lettera aperta

Domenica 13 dicembre 2020 - III domenica di Avvento anno XLIX n. 2570

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

UN DONO DA OFFRIRE A NATALE

È più bello dare che ricevere. Sosteniamo l'iniziativa dal nome "Scatole di Natale". L'idea nata a casa nostra si sta diffondendo in Italia. La parrocchia mette gli spazi e aggiunge un buono spesa per ogni pacco regalo



Cari amici, c'è un'iniziativa intelligente che potremmo sostenere. Riguarda i regali di Natale. Ricevere un dono è bello, ma, credetemi, è ancor più bello farne uno (per piacere guardate il video *https://www.youtube.com/watch?v=EoPo4_Vu3kE&t=39s*).

Stiamo attraversando un periodo faticoso e non tutti possono permettersi di portare un dono alle persone più care. Ecco una proposta: chi può potrebbe preparare una scatola da scarpe con del contenuto a sorpresa. Anzitutto decida se è destinata a un uomo, a una donna, a un bambino o a una bambina. Poi, nella scatola dovrà sistemare i doni che ha pensato, lasciandosi aiutare magari dalla lista **riportata in pagina 2**. Sarebbe importante ricordarsi di inserire un biglietto di auguri, scritto a mano. Alla fine, chiusa la scatola, componga il regalo con carta e fiocco e, in un angolo, indichi se il destinatario è uomo - donna - bambino/a. È importante usare le normali precauzioni sanitarie indicate dalla legge. Noi potremmo raccogliere i doni, sistemarli nell'ex Bottega solidale, e, dal 20 al 24, distribuire le scatole a chiunque chiedesse il dono. Se la scatola fosse aperta, ci impegniamo a metterci dentro un ulteriore buono spesa. Chi prende il dono potrebbe offrirlo a sua volta a qualche persona cara. Che ne dite? Siccome, per esperienza, in streaming si fa fatica a prendere decisioni riunendo il Consiglio pastorale, sentito il parere delle persone che frequentano abitualmente la parrocchia, lancio l'idea e, chi vuole, collabori. Ne daremo resoconto alla fine. *don Gianni*

ORARIO SANTE MESSE: Giovedì 24 dicembre - Vigilia: ore 16:00 - 18:30 - 20:00
Venerdì 25 dicembre - Santo Natale: ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30

MESSE DI NATALE

in primo piano

Era necessario dare notizia delle Messe di Natale su questo numero di *lettera aperta*, scritta il pomeriggio del 6 dicembre a causa della festa dell'Immacolata. Chiedo scusa al Consiglio pastorale se non ci sono state riunioni sull'argomento. Spieghiamo le ragioni degli orari indicati in prima pagina. Venerdì 4 c'è stato il nuovo DPCM. Ci siamo confrontati col vicario di Mestre e col parroco del Duomo. È maturata l'idea che a Natale dobbiamo organizzarci perché tutti possano partecipare all'Eucaristia: eventuali variazioni devono essere "per abbondanza" e non "per riduzione". Come fatto in Avvento, dunque, introduciamo una Messa in più rispetto agli anni scorsi. Il 24 dicembre è un giorno lavorativo. Molti finiscono il turno alle 18.00 e correranno all'ultimo acquisto. Come in Avvento, proponiamo la Messa alle 16:00. È rivolta a chi non esce col buio e, a Natale, deve accogliere un figlio o un nipote. Ci sarà la celebrazione delle 18:30, introdotta da 6 anni a questa parte. La Messa di Mezzanotte è anticipata alle 20:00. In questo modo i lavoratori avranno qualche istante per aggiustarsi con gli impegni. Contiamo di essere a casa per le 21:20. Negli anni scorsi qualcuno cominciava il cenone anche alle 21:30. Se ci si organizza, tutto si può conciliare. Alle 20:00 daremo una candela benedetta, da accendere durante la cena, con una preghiera per la famiglia. Il giorno seguente, 25 dicembre, resta il consueto orario festivo, con le Messe alle 08:30; 09:30; 10:45; 12:00 e 18:30. Chi è più avanti negli anni provi a venire il pomeriggio del 24 alle 16:00 o alle 18:30, così da sollevare le Messe del 25. Invitiamo ragazzi e genitori di prima media alla Messa delle 10:45 per lasciare più spazio alla liturgia precedente. Chi partecipava alla mezzanotte venga, se può, alle 20:00: sarà una preghiera vera, anche se con pochi canti. La sala Lux avrà sempre la diretta video. Anche lì si riceve l'Eucarestia. *d.G.*



DONO DI NATALE: IN CONCRETO

dritti al centro

Spieghiamo concretamente come realizzare la proposta esposta in copertina. "Scatole di Natale" è un'iniziativa solidale che si sta allargando a tutta Italia per donare un momento di gioia e di leggerezza a persone in difficoltà. L'iniziativa è nata proprio nella nostra città grazie all'intraprendenza di Tommaso Castiglione, dell'A.S.D. Basket Gazzera, e Laura Gasparini di Caritas Italiana. Come funziona il progetto? Prendi una semplice scatola da scarpe e mettici dentro:

1 cosa che tenga caldo (guanti, sciarpa, scaldacollo, calzini, cappellino, maglione, coperta ecc.)

1 cosa golosa (caramelle, cioccolata, mandorlato ecc)

1 passatempo (libro, rivista, sudoku, matite colorate ecc.)

1 prodotto di bellezza (deodorante, lamette e dopobarba, crema idratante, bagno schiuma, profumo ecc.)

1 biglietto con parole gentili

CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

Per esempio la scatola Uomo/Donna potrà contenere: la COSA CALDA e il PASSATEMPO, anche “usati”, ma devono essere in buono stato e possibilmente igienizzati; la COSA GOLOSA, cibo non deperibile, in confezione integra; il PRODOTTO di BELLEZZA, la confezione deve essere integra e completa; il BIGLIETTO GENTILE sarà infine ciò che scalderà più il cuore di chi aprirà la scatola.
Altro esempio per la scatola Bimbo/a: la COSA CALDA e il PASSATEMPO possono essere “usati”, ma in buono stato, puliti e possibilmente igienizzati; la COSA GOLOSA, dolciumi o caramelle sarebbero sicuramente apprezzatissimi (non deperibili e in confezione integra); il PRODOTTO di BELLEZZA, un dentifricio o uno spazzolino per bambini, un orologio, dei gioiellini per bambini ecc. (tutto integro e in buono stato e possibilmente igienizzati); il BIGLIETTO GENTILE potrà essere accompagnato da un disegno fatto dal vostro bambino, con un giocattolo integro e completo, un libretto di racconti per bambini ecc. Quando hai raccolto tutto incarta la scatola, se ti fa piacere decorala e scrivi in un angolo a chi è destinato il dono: donna, uomo o bambino/a (aggiungere fascia età). Le scatole devono restare in qualche modo apribili per facilitare un eventuale controllo da parte delle autorità preposte. Il pacco può essere consegnato in canonica a Carpenedo e ritirato negli spazi dell’ex bottega solidale dal 20 al 24 dicembre.



PENSIERI DEL PARROCO
sottovoce

● **Grazie per le offerte**
Due settimane fa abbiamo lanciato l’idea di raccogliere qualche offerta straordinaria per le persone bisognose della nostra comunità. In occasione del Natale cerchiamo di favorire chi, anche per le conseguenze del Covid, viene a chiedere alimenti o ha bisogno di pagare una bolletta. Questa iniziativa, partita a fine novembre, passa ora nelle mani della San Vincenzo che continua l’opera con la sua tradizionale attività natalizia. Mentre vi chiediamo di essere comunque generosi, diciamo anche grazie per tutto quanto è stato fatto fin qui. Complessivamente sono stati raccolti circa 1.860 euro. Sono arrivate anche alcune offerte straordinarie da parte di persone o società che desiderano restare anonime. Grazie di cuore a tutti. Sarà mia cura far arrivare a destinazione ogni tipo di offerta. *d.G.*

SOCIETÀ SAN VINCENZO
Per fronteggiare l’emergenza Coronavirus chiediamo il tuo contributo per sostenere le famiglie in difficoltà (affitti, utenze, riscaldamento, generi alimentari). Puoi aiutarci con:
- una offerta in denaro utilizzando le buste intestate alla San Vincenzo reperibili all’ingresso della chiesa. Tali buste andranno consegnate alla fine di ogni Messa o in canonica
- un bonifico a favore di: PARROCCHIA SS. GERVASIO E PROTASIO DI CARPENEDO
IBAN: IT98U0503402072000000000770 - Presso: Banco Popolare Ag. 4 - Mestre Ve - Causale: SAN VINCENZO emergenza epidemiologica da COVID-19. In questo caso l’importo potrà essere detraibile per il 30% nella dichiarazione dei redditi. Per predisporre la ricevuta utile è però necessario comunicare via mail all’indirizzo: *sanvincenzo.carpenedo@gmail.com* i propri dati o, in alternativa, rivolgersi in parrocchia.

A causa dell’emergenza Covid-19, quest’anno non è possibile effettuare la tradizionale raccolta di generi alimentari. In sostituzione la San Vincenzo consegnerà alle persone bisognose Carte Prepagate spendibili presso alcuni supermercati del territorio.

APPELLO
un aiuto agli Scout

Siamo gli scout del Mestre 2 della parrocchia di Carpenedo. Ormai il 2021 è alle porte e noi, come scout, per autofinanziamento, proponiamo come ogni anno, la vendita dei calendari scout. L’offerta minima è di 5 euro e una parte del ricavato andrà alla Caritas e alla San Vincenzo. Un’ulteriore parte del ricavato sarà destinata a sostenere lo scautismo con l’acquisto di attrezzature e uniformi destinate a chi ne ha bisogno in questa fase di grave crisi economica e sociale. Se siete interessati ci trovate alle Messe: tutti i sabati alle ore 16:00 e alle ore 18:30, tutte le domeniche dalle 8:30 alle 13:00 e alle 18:30 fuori dalla nostra chiesa e alle 10:00 fuori dal cimitero. La vendita verrà effettuata nel pieno rispetto delle norme anti Covid. Inoltre potrete fare riferimento al seguente indirizzo email: *mestre2@veneto.agesci.it* attraverso il quale sarà possibile prenotare il vostro calendario con 2 diverse modalità: consegna a domicilio che sarà effettuata tra il 21 e il 23 dicem-

bre (veniamo noi) oppure prenotate i vostri calendari e venite in orari differenti l'8 o il 17 dicembre in patronato per ritiro e pagamento. Per gli ordini via e-mail è importante specificare come vorrete acquistare i calendari tra le 2 proposte! Inizia bene il tuo 2021, il Tuo calendario aspetta solo te! Grazie per l'attenzione e per il sostegno. *I reparti del Mestre 2*

BREVI
dalla parrocchia

● I ceri per l'Avvento
In questi giorni abbiamo cercato di fare l'impossibile per preparare come di consueto i ceri per l'Avvento. Negli anni scorsi, la domenica prima del Natale, li portavamo di casa in casa. Quest'anno non sarà possibile svolgere questo servizio. Li lasceremo dunque in chiesa, presso le porte di uscita, uno per ogni famiglia di



chi viene in chiesa. Chi vuole lo porti a casa e, in occasione del Natale o del primo giorno dell'anno, profitti di questo segno per raccogliersi in preghiera. Supplichi il Signore perché guidi il nostro cuore nell'intelligenza e nella pace. Eventuali offerte saranno come sempre per un'opera di bene.

● Grazie per il presepio
Domenica scorsa, il 6 dicembre, è stato aperto il presepio in chiesa. È stata una sorpresa anche per me vedere questo dono così bello fatto alla parrocchia. Martedì 8 dicembre, alla presenza dei bambini della Messa delle 9:30, abbiamo dato la benedizione ufficiale a questo presepio e abbiamo chiesto ai bambini di portare domenica 20 dicembre il Gesù bambino in chiesa per dare una benedizione al presepio di casa. Ringrazio tanto e di cuore le innumerevoli persone che hanno dato una mano per realizzare quest'opera così cara al cuore dei più piccoli, ma capace di suscitare la fede anche in chi non ha più 5 anni. Il presepio resterà esposto alla venerazione di tutti durante il periodo di Natale. Chiunque volesse fare un'offerta trova una cassetta vicino.

● I canti per il Natale
I gruppi dei nostri giovani, durante l'Avvento, si sono raccolti riflettendo sul mistero del Natale e preparandosi alla celebrazione anche curando il canto. Lo hanno fatto per piccoli gruppi, mantenendo le distanze, mai andando contro le leggi previste per la salute di tutti. In occasione delle celebrazioni del Natale i canti sono stati curati con una certa passione. Forse non sarà possibile portare a termine l'opera iniziata per tutti i canti, ma ringraziamo ugualmente e di cuore chi ha voluto pensare già da molto tempo alla cura della nostra liturgia natalizia.

● Attenzione durante le liturgie
In linea generale, durante le liturgie siamo scrupolosi nell'osservare le norme d'igiene. È rarissimo sentire qualcuno tossire. Praticamente mai abbiamo sentito uno starnuto. Tutti, entrando in chiesa, ci sanifichiamo le mani e misuriamo la febbre. Se insisto su quest'argomento è per un fatto increscioso. Alla fine della Messa, infatti, pare che anche il virus cessi di esistere. Di fatto molti non sono più così attenti alle distanze e alla mascherina. Rincresce dirlo ma non va bene. Abbiamo bisogno di fare qualche passo in più nella direzione giusta anche perché il Veneto, in questi giorni, è la prima regione in Italia per contagi. Di settimana in settimana cambia tutto. Non vorremmo mica arrivare al Natale in zona rossa? C'è poi un'altra richiesta. Chi frequenta le Messe delle 9:30, delle 10:45 e delle 12:00, si sforzi di fare il possibile per occupare il primo posto libero verso l'altare. In quelle celebrazioni infatti molti arrivano in ritardo e rischiano di rimanere in piedi in fondo alla chiesa, creando condizioni di imbarazzo per l'igiene.

● Le telecamere
In più di qualche circostanza, durante l'estate e nei primi mesi dell'autunno, qualche balordo è entrato in chiesa e, per cercare qualche offerta nelle cassette dei ceri, ha rovesciato a terra le candele. Pazienza per le offerte portate via. Pazienza anche per lo sporco nel pavimento. Pazienza anche per la mancanza di rispetto al luogo sacro della chiesa. Qui non abbiamo mai negato un aiuto a chi ne avesse avuto veramente bisogno: basta chiedere. La cosa che ci preoccupa purtroppo sta nel fatto che le candele, rovesciate a terra, possano incendiare i banchi o i tappeti. Abbiamo visto infatti di lontano, dai filmati ripresi nelle telecamere, che questi balordi non hanno alcuna cura per la sicurezza dell'ambiente e delle strutture. Quando però vedono che nei pressi del candeliere c'è una telecamera, non



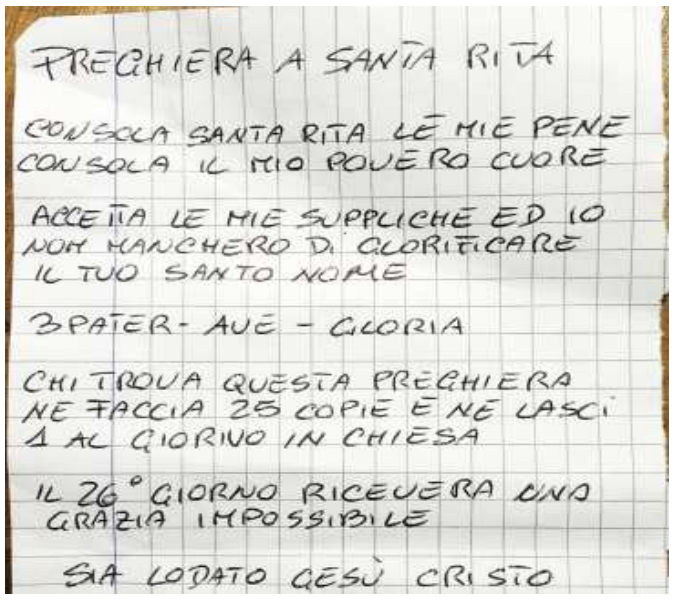
compiono stupidaggini. Con questo spirito, e non per violare alcuna privacy, abbiamo pensato di installare alcune telecamere nei pressi dei candelieri. Confidiamo tanto che questi episodi non si ripetano in futuro.

● **Il proiettore**

Qualcuno ha osservato che la distribuzione dei fogli e foglietti durante le liturgie non è opportuna. Da una parte facciamo troppe fotocopie sempre nuove e poi le buttiamo dopo un unico uso; dall'altra non rispettiamo appieno le norme sanitarie. In effetti chi prende un foglio di carta dovrebbe portarlo a casa. Ecco dunque la soluzione per avere a disposizione qualche canto e poter seguire eventualmente le letture. Abbiamo sistemato in chiesa un piccolo tabellone messo di lato. Forse non tutti potranno vederlo ma è un tentativo iniziale. Il proiettore accompagnerà di continuo la preghiera cercando di trasmettere le indicazioni necessarie a tutta l'assemblea. Chiaro che questo è un servizio proposto soltanto ad alcune messe. Lì dove le assemblee desiderano ricevere questo aiuto devono trovare anche qualcuno disposto a dare una mano per creare e proiettare i testi. Di certo non possiamo essere noi sacerdoti a fare anche questo servizio dal momento che siamo occupati o per la celebrazione della liturgia o per le confessioni.

● **La preghiera a Santa Rita**

In questi giorni, nella cappella di san Francesco, continuo a trovare un foglietto scandaloso, che nulla ha a che fare con la fede, ma si muove sul piano della magia e della superstizione. Si tratta di una preghiera a Santa Rita fatta con queste parole: *«Consola Santa Rita le mie pene, consola il mio povero cuore. Accetta le mie suppliche ed io non mancherò di glorificare il tuo Santo nome; tre Pater, Ave e Gloria; chi trova questa preghiera ne faccia 25 copie e ne lasci una al giorno in chiesa. Il ventiseiesimo giorno riceverà una grazia impossibile. Sia Lodato Gesù Cristo»*. Cari amici, si può mettere qualunque biglietto, con preghiere e parole altisonanti, ma queste pratiche pagane nulla hanno a che fare con Cristo morto e risorto. Anzi, se questa prassi fosse compiuta da un credente formato nella fede, risulterebbe addirittura offensiva del Vangelo. Alla fine del 26° giorno si toccherà con mano solo la propria stupidità. Guai mescolare la fede in Cristo con la magia: la prima è un incontro personale con Dio, la seconda è il tentativo - inutile - di obbligare una forza superiore ad agire secondo i nostri capricci. Che miseria!


PREGHIERA A SANTA RITA

CONSOLA SANTA RITA LE MIE PENE
CONSOLA IL MIO POVERO CUORE

ACCETTA LE MIE SUPPLICHE ED IO
NON MANCHERÒ DI GLORIFICARE
IL TUO SANTO NOME

3 PATER - AVE - GLORIA

CHI TROVA QUESTA PREGHIERA
NE FACCIA 25 COPIE E NE LASCI
1 AL GIORNO IN CHIESA

IL 26° GIORNO RICEVERÀ UNA
GRAZIA IMPOSSIBILE

SIA LODATO GESÙ CRISTO

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Ventunesimo Concilio - Concilio Vaticano II *(quarta parte)*

Apertura. La seduta d'apertura - l'11 ottobre 1962 - fu impressionante. Ad essa presero parte 2540 Padri conciliari con diritto di voto. La lunga processione dei vescovi si mosse dal portone di bronzo del Vaticano verso l'entrata della basilica di San Pietro. Il Papa era portato, secondo la consuetudine, nella sedia gestatoria, dalla quale discese all'ingresso della basilica per procedere a piedi attraverso la folla dei Padri fino al trono eretto per lui. Venne cantato il *Veni Creator* e la Messa fu celebrata dal cardinale Eugène Tisserant; intronizzazione del Vangelo; professione di fede dei Padri e recita della preghiera del Concilio; canto del Vangelo (Mt 28,

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità d'Avvento

di Plinio Borghi

Venuta di Gesù - *il mistero s'infittisce:* potrebbe sembrare il sequel di un film, se non fosse la realtà che stiamo vivendo in questo momento. Che di mistero si tratti, non ci piove, tant'è vero che solo gli occhi della fede sono in grado di scrutarlo: la mente non può arrivare a comprendere, ma solo a prendere atto che la promessa fatta da Dio di mandarci il Salvatore si sta avverando. E come mai i primi depositari dell'impegno stentano a capirlo? Per quale motivo ancora oggi essi continuano ad attenderne la venuta, che per loro coincide ormai con quella che per noi sarà la seconda (su cui abbiamo meditato la domenica di Cristo Re), eppure facciamo fatica ad accettare l'idea di un Dio che si fa uomo, che per riscattarci assume la nostra umanità e addirittura la sacrifica fino alla morte? Il fatto è che si insiste a voler leggere in modo autonomo i segni contenuti nelle sacre scritture e a voler penetrare il grande mistero pensando di sostenere la fede solo con i nostri limitati ragionamenti, senza ricordare che prima di tutto essa è un dono. Il battibecco acceso dai sacerdoti e i leviti inviati dai Giudei con Giovanni Battista, riportato nel vangelo di oggi, è sintomatico della diffidenza che si prova nei confronti di chi ti scompiglia le idee. Avevano bisogno di spiazzare questo individuo che chiamava alla conversione perché si stavano compiendo i tempi previsti dai profeti, tentando di smontarne la sicurezza e di attribuirgli identità diverse, come se fosse più facile credere a un Elia redivivo piuttosto che a un Messia in arrivo. Faranno altrettanto con Gesù e l'esserne usciti sempre scornati non li ha fatti demordere. D'altronde è una realtà che l'evangelista Giovanni riprende nel suo prologo, che nel periodo natalizio viene più volte proposto: la luce è venuta per rischiarare le tenebre, ma esse non l'hanno accolta. Come dire che non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire. Gli stessi discepoli di Emmaus non si dimostreranno tanto diversi, nonostante avessero seguito il Maestro e conoscessero le scritture: è più facile avvitarsi sulle proprie delusioni che accettare l'entusiasmo che solo la fede può infondere. C'è voluto un gesto concreto, quello di spezzare il pane, per ottenere un guizzo d'orgoglio e squarciare le menti ottuse. Ecco, oggi questo guizzo è richiesto anche a noi e lo perora anche San Paolo nella seconda lettura: vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono. E il mistero si dipanerà.



18-20 e 16, 13-18) in latino, greco, paleoslavo e arabo; infine discorso del Papa nel quale confermò la sua direttiva: custodire e proporre il "sacro deposito della dottrina cristiana" agli uomini, tenendo conto delle mutate condizioni di vita della società; non condannare errori e assicurare quell'indole *pastorale* del Concilio che dopo di allora doveva tanto spesso venire ripetuta. In tutta la storia della Chiesa, mai un Concilio aveva ancora raggiunto un tal grado di pubblicità: i mass media di tutto il mondo trasmisero la seduta inaugurale, la stampa mondiale e le grandi agenzie di notizie erano rappresentate da circa un migliaio di corrispondenti. Senz'altro fu una dimostrazione dell'universalità della Chiesa. Al Concilio di Trento era rappresentata soltanto l'Europa; al Concilio Vaticano I i vescovi dei Paesi europei erano ancora la maggioranza, adesso erano la minoranza; tutti i continenti e tutte le etnie erano rappresentate. Tra le mitre dei vescovi di rito latino si videro le corone dei riti orientali; accanto ai barbuti vescovi missionari; si notarono i vescovi indiani, cinesi e di carnagione olivastra o nera, in parte ancora giovanissimi. Rispetto al Vaticano I, il numero era triplicato. Senza aver dovuto affrontare i disagi di viaggi che un tempo duravano settimane e mesi, ben oltre 2000 vescovi avevano raggiunto Roma in aereo, impiegando solo giorni od ore. Ma, quanto tempo avrebbe potuto durare il Concilio? Forse non pochi erano quelli che si aspettavano e auspicavano la conclusione in poche settimane, ma dovettero ricredersi. La prima sorpresa avvenne nella prima Congregazione generale (CG) del 13 ottobre, nella quale era all'ordine del giorno la nomina delle Commissioni conciliari. Erano state preparate 10 schede per la votazione, su ciascuna delle quali si dovevano segnalare 16 nomi. I Padri ricevettero dalla Segreteria generale la lista dei Padri conciliari che avevano fatto parte delle Commissioni preparatorie e che, quindi, erano i candidati della Curia. Contro il procedimento sollevarono obiezioni il Cardinale di Lille, Achille Liénart (1884-1973), e, più diffusamente, il Cardinale di Colonia Josef Frings (1887-1978): ci si conosceva ancora troppo poco; data l'importanza delle elezioni, bisognava prepararle accuratamente e, perciò, conveniva rimandarle di qualche giorno. La proposta fu accolta e approvata con una grandiosa ovazione! *(continua)*

FAMIGLIE IN DIRETTA

sorrisodisara@gmail.com

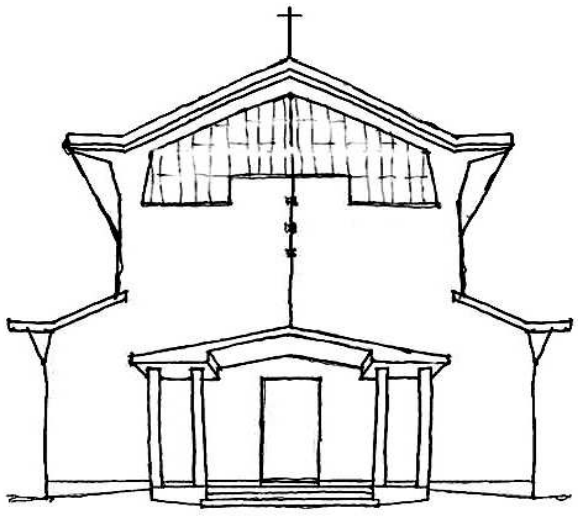
La Speranza. Nel primo incontro di preparazione al Natale con il gruppo Joe Kop, venerdì scorso, abbiamo meditato sulla speranza (significato della prima candela d'Avvento) leggendo le letture del giorno. La speranza deve accompagnare ogni persona lungo tutta la sua vita: dalla relazione con le persone all'atteggiamento verso la vita. Nelle letture proposte, la frase "Il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrò timore? Il Signore è difesa della mia vita, di chi avrò paura?" racchiude tutta la speranza che ognuno di noi dovrebbe avere nei confronti del Creatore: confidare che sempre c'è Lui a guidarci. La Speranza è anche gioia. Nel Vangelo il Signore ammonisce i ciechi guariti di non dire a nessuno della loro guarigione, ma loro se ne vanno gridando e lodando il Signore per la grazia ricevuta, loro credettero nella sua parola e guarirono. Anche qui la speranza ricolma il loro agire: credettero, guarirono e lodarono il Signore. Quanto riceviamo deve diventare motivo per donare a chi ha più bisogno di noi. Dopo queste letture la foto che ci ha colpito è quella dell'angelo in camice azzurro che abbraccia la nostra nazione che, come ben sappiamo, è colpita da questa pandemia di Covid19. La situazione è sempre più difficile e la conta dei morti ogni giorno ci affligge sempre di più e per chi rimane resta un vuoto enorme .Noi dobbiamo colmarlo con la speranza: nella guarigione, in un vaccino, in comportamenti più responsabili. Quello che mai dovrà mancarci è la speranza, per poter tornare a vederci di presenza, ad abbracciarci e a sorriderci tutti insieme. *Maria e Massimo (4.12.2020) "Joe Kop"*





CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ



Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it

Domenica 13 dicembre 2020 - III domenica di Avvento
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

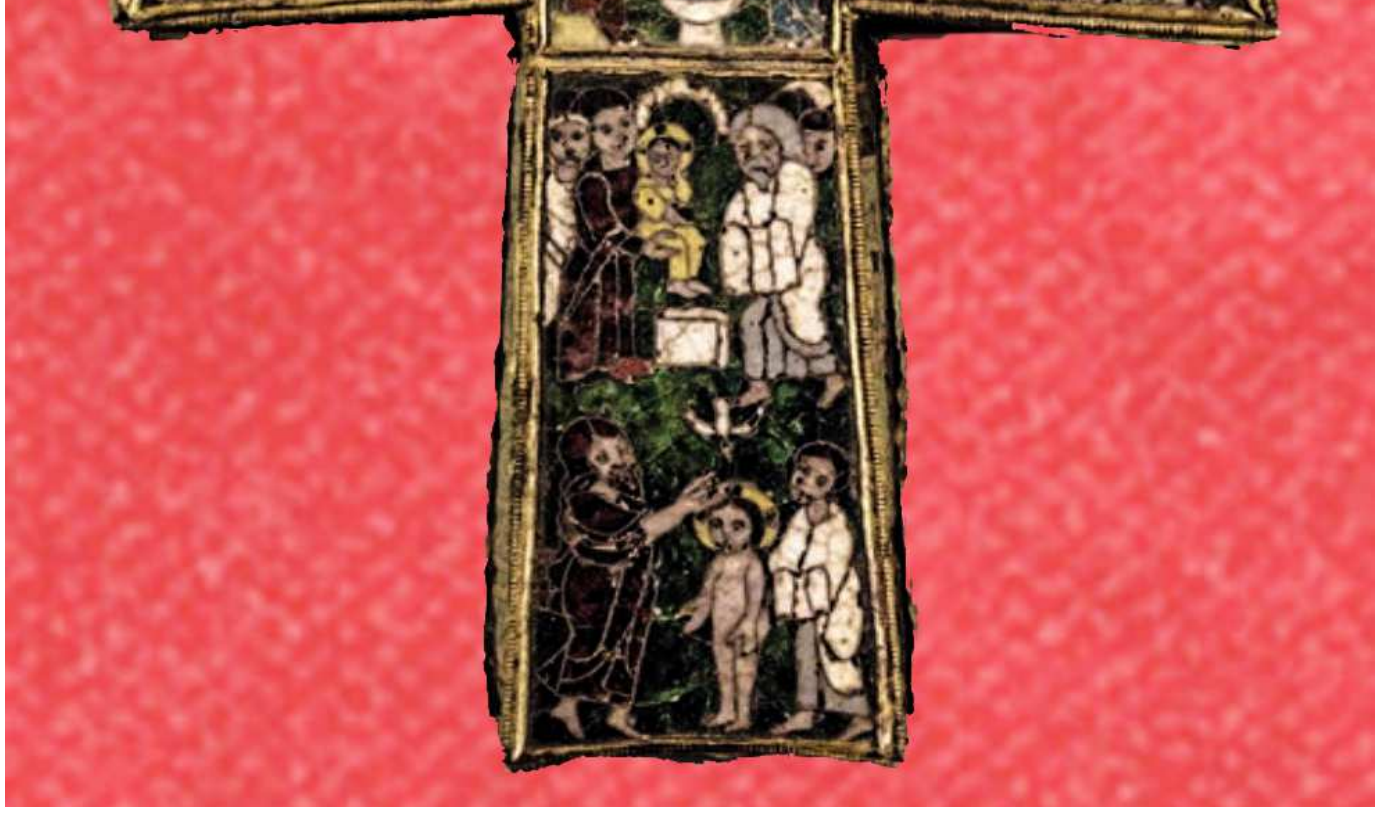
Natale di Speranza
Quali vaccini ci servono?

1. Vaccino contro l'indifferenza: non possiamo continuare a pensare solo a noi stessi, ai nostri scopi, ai nostri piccoli e grandi egoismi; continuare a pensare che ce la facciamo da soli. Non è vero. Il Covid ce lo ha dimostrato, le migrazioni ce lo dimostrano, il terrorismo ce lo dimostra.

2. Vaccino contro l'abitudine: credere che il "si è sempre fatto così" sia sufficiente, che "ripetere" sia più facile di creare, di inventare, di proporre vie nuove. È sbagliato. La crisi politica ed economica ce l'ha dimostrato. È necessario trovare nuovi leader, fare spazio ai giovani, credere che il futuro si costruisce con scelte difficili ma costantemente innovative.

3. Vaccino contro la pigrizia: bisogna smettere di criticare senza fare nulla, di stare comodi davanti alla TV o ai Social, sempre pronti a mettere un "mi piace" senza alzare un dito, insegnando ai propri figli a non impicciarsi quando intorno a loro tutti pensano solo ai propri interessi.

È necessario far rinascere e coltivare la Speranza, che per primi noi si possa cambiare, che il mondo cambierà se lo accompagno con il mio impegno, che il cammino dei popoli va verso la Fraternità. Questa si avrà solo incrementando la solidarietà verso i più deboli, gli ammalati, le persone sole, imparando a far scendere il velo che steso davanti agli occhi ci impedisce di vedere. Questo farà crescere la Libertà, la Libertà cristiana, che è quella di essere Figli amati dal Padre, corresponsabili con Lui delle sorti del mondo. La Libertà di crescere insieme verso uno sviluppo integrale in cui l'equilibrio fra Dio, Uomo e Natura non sia solo un ipotesi, ma un orizzonte di realtà. *don Fabiano Longoni*





Lettera

Caro don Fabio, ho visto il video che ci ha mandato con l'intervista sul futuro della nostra comunità. Mi ha colpito la scommessa da lei fatta sul dialogo intergenerazionale. Io faccio fatica a percepire la disponibilità dei giovani nei confronti delle generazioni che li hanno preceduti. Anzi, trovo giovani che mi dicono: "Ci state rubando il futuro con le vostre baby pensioni, con gli interventi per salvare qualche anziano dal Covid stanno penalizzando il futuro di molti giovani..". Insomma non sarà questa una scommessa sbagliata da parte su? Veramente sarà possibile un futuro nel quale ci sia la convivenza e non la pura coesistenza fra generazioni? Cosa ne pensa? *Pierfranco F.*

Caro Pierfranco, su ciò che ci dice posso, almeno in parte, darle ragione. Molte scelte dei nostri governanti sono state e sono "a debito". Esse graveranno sulle future generazioni per molto tempo, se non si metteranno in atto politiche di spesa intelligente, basata su investimenti a sostegno della ricerca e su investimenti in settori in espansione che creino lavoro e prosperità. Meno sussidi e più investimenti. Cercare di corresponsabilizzare, non solamente di narcotizzare con la droga dell'assistenzialismo. O agiremo così o non ne usciremo facilmente. Per quello che ci riguarda come comunità parrocchiale, io non vedo alternative. Solo rendendo ai nostri ragazzi spazio e occasioni di incontri, puntando sulle loro capacità, riusciremo a cambiare l'orientamento negativo che pesa sul nostro Paese. Scommettiamo perciò sul dialogo necessario, su un ambiente sostenibile, su nuove tecnologie, sulla cura come lavoro del futuro…gli spazi ci sono non possiamo tirarci indietro. don Fabio

Preghiera di Avvento
di don Tonino Bello

Dio viene dal futuro

C'è nella storia una continuità secondo ragione che è il futurum. È la continuità di ciò che si incastra armonicamente, secondo la logica del prima e del poi. Secondo le categorie di causa ed effetto. Secondo gli schemi dei bilanci, in cui, alle voci di uscita, si cercano i riscontri corrispondenti nelle voci di entrata: finche tutto non quadra. E c'è una continuità secondo lo Spirito, che è l'adventus. È il totalmente nuovo, il futuro che viene come mutamento imprevedibile, il sopraggiungere gaudioso e repentino di ciò che non si aveva neppure il coraggio di attendere. In un canto che viene eseguito nelle nostre chiese e che è tratto dai salmi si dice: "Grandi cose ha fatto il Signore per noi: ha fatto germogliare i fiori tra le rocce!". Ecco, adventus è questo germogliare dei fiori carichi di rugiada tra le rocce del deserto battute dal sole meridiano. Promuovere l'avvento, allora, è optare per l'inedito, accogliere la diversità come gemma di un fiore nuovo. Cantare, accennandolo appena, il ritornello di una canzone che non è stata ancora scritta, ma che si sa rimarrà per sempre in testa all'hit-parade della storia. Mettere al centro delle attenzioni pastorali il povero, è avvento. È avvento, per una madre, amare il figlio handicappato più di ogni altro. È avvento, per una coppia felice e con figli, mettere in forse la propria tranquillità, avventurandosi in operazioni di "affidamento", con tutte le incertezze che tale ulteriore fecondità si porta dietro, anzi, si porta avanti. È avvento, per un giovane, affidare il futuro alla non garanzia di un volontariato, alla non copertura di un impegno sociale in terre lontane, alla gratuità e "inutilità" della preghiera perché la sua testimonianza sia forte in questi tempi di confusione. È avvento, per una comunità, condividere l'esistenza del terzo mondiale e sfidare i benpensanti che si chiudono davanti al diverso, per non permettere infiltrazioni inquinanti al proprio patrimonio culturale e religioso. "Ecco come è avvenuta la nascita di Gesù": per promuovere l'avvento, Dio è partito dal futuro.





NELL'ATTESA DELL'OSPITE AMATO

Memorandum

Uno spazio per tutti, uno spazio di tutti…

Grazie a chi ci ha già inviato il suo contributo per il Progetto: Uno spazio per tutti, uno spazio di tutti. Stanno arrivando le offerte. In fondo alla chiesa abbiamo posto un cartello che dimostra la nostra proposta e le somme versate. Le offerte vanno messe in una busta con scritto "Offerta per UNO SPAZIO…". In questo modo potremo monitorare la raccolta e darne conto sul cartello. IBAN: IT96Q0503402002000000010420. Vi ringraziamo fin da ora.

Ringraziamo per le offerte con causale "uno spazio per tutti….uno spazio di tutti!" i signori: Valenti Mario, Serena Bianca, Trevisan Enzo, Ceccato Laura, De Paoli Anna Maria, Agostini Giuseppe, N.N.

Ricordo dei defunti

Martedì 8 dic.	ore 10:45 Defunti: Giuseppina, Luigi, Maria, Teresina, Domenico, Famiglia Longo e Marziana
Sabato 12 dic.	ore 18:30 Defunti: Artuso Silvano, Giacomin Olivo, Famiglie Callegaro Antonio, Niero Eugenio, Lopa e Ruffo
Domenica 13 dic.	ore 10:45 Defunti: Giuseppina con Pietro, Lina con Gaetano